



FRATI CAPPUCCHINI

SEMESTRALE

# PADRE DANIELE

## da Samarate

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XXIII - N.2 LUGLIO-DICEMBRE 2023

"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale  
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004)  
art. 1, comma 2 - DCB MI  
Anno 23° n.2 Luglio-Dicembre 2023  
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002  
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini  
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCHINI - Ontus  
viale Piave, 2 - 20129 Milano  
Progetto grafico: Paola Garofoli  
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7 - 20052 Monza

## L'ultimo Natale di padre Daniele

**U**n povero frate, da 15 anni consumato dalla lebbra, vive il Natale di Gesù a Tucunduba con i suoi compagni di malattia. Sono i "suoi" lebbrosi, la "sua" gente, il "suo" popolo: uomini, donne, bambini...

A loro ha ricordato ogni giorno la dignità che nessuno può rubare: "Io sono figlio di Dio... Dio abita in me!".

Sul libro della vita è segnato l'amore, il perdono, la pazienza e il coraggio che hanno via via cancellato la sfiducia, la paura, la calunnia. È scritta la tenerezza effusa sui bambini e la riconoscenza per la speranza che i piccoli hanno significato nei momenti bui. È stampata la carità di chi ha servito con amorevole cura... la fedele premura di Maria da Penha, di chi si è fatto amico e vicino, senza temere contagi...

Profuma questa pagina in un luogo all'apparenza desolato e immensamente triste.

È il 25 dicembre 1923, padre Daniele non può sapere che questo è l'ultimo Natale della sua vita; lo intuisce certamente, perciò si avvia sereno all'incontro con il Padre confermando ogni sera quanto aveva scritto nel suo Diario l'anno precedente: "Sia tutto per il Bambino Gesù. Sia tutto per l'amore di Dio".

Il "Retiro S. Francisco" è l'umile casetta dove quest'anno Maria e Giuseppe trovano accoglienza e calore perché nasca il Figlio di Dio!

Grazie, padre Daniele e grazie ai tuoi fratelli di ieri e di oggi.

Per tutti voi un Natale di gioia.

*Fra Claudio Todeschini  
vicepostulatore*

"Nel silenzio la musica più soave  
Nel buio le stelle  
Nella debolezza la forza  
Nella prova la tenerezza  
Nella povertà la ricchezza  
Nel dono la gioia..."



Il 19 maggio 2024 si compiranno cento anni dalla santa morte del Venerabile padre Daniele da Samarate. L'importante anniversario ci offre una nuova occasione per avvicinarci a un uomo di Dio che giunge al compimento della sua missione rappresentando al vivo il Signore Crocifisso. Dal corpo piagato che si consuma si

effonde lo Spirito che perdona, loda e ringrazia: "A Deus louvado", Dio sia lodato per tutto quello che fa! L'eredità di padre Daniele è il granellino della sua vita gettato nei solchi della terra brasiliane che continua a portare frutto nell'amore e nel servizio dei piccoli, dei poveri, dei lebbrosi.

## "Noi l'abbiamo conosciuto!"

*Erano passati 65 anni dalla morte di padre Daniele quando nel 1989 si avviò la Causa di beatificazione. Tre persone che l'avevano conosciuto*

*erano ancora viventi e resero la loro bella testimonianza. È come aprire il libro di una vita... sentire la presenza del Nostro Missionario.*



**Maria Rossini Ponti**  
*Cugina di secondo grado di padre Daniele, nata a Samarate il 9 luglio 1903, abitante a Samarate.*

Ricordo molto bene quando ho conosciuto padre Daniele. Era il 1909 ed io avevo 6 anni. In quei tempi non c'erano mezzi di tra-

sporto. C'era solo una diligenza che faceva servizio da Lonate a Gallarate. Era agosto. Si ferma la diligenza davanti al mio cortile in Via 5 Giornate, No. 13. Scende un fraticello cappuccino sorridente, con una folta barba marrone: viene da Lourdes e porta una piccola valigetta da cui toglie medagliette che distribuisce ai piccoli, mentre agli adulti consegna rosari e piccoli messali...

Nel mese di novembre 1909, prima del suo ritorno in Brasile, padre Daniele venne ancora a Samarate per salutare i parenti. Ri-

cordo che tutta la famiglia Rossini, molto numerosa, si recò al cimitero di Samarate a pregare sulla tomba dei suoi genitori. Padre Daniele, che sapeva di avere la lebbra, ci baciò tutti e ci salutò con la bella frase che non dimentico: "Arrivederci in Cielo". Nel 1935 quando mi sono sposata con Alfredo Ponti ed insieme ci siamo recati a Roma in viaggio di nozze. Il parroco di Samarate, don Antonio Spreafico, ci aveva dato una lettera di presentazione per il Papa, in cui si diceva che ero la cugina di Padre Daniele. Du-

rante l'udienza pontificia, il cerimoniere del Papa, Monsignor Malvestiti (di Ferno) consegnò la lettera al Papa che leggendola mi fece una carezza e mi disse: "È un Santo! Cerca di imitarlo!"

Da sempre prego Padre Daniele ogni giorno. Me lo sento vicino e a lui raccomando i miei figli, i miei nipoti e tutte le persone che conosco. Da piccola ho inventato una preghiera che ho insegnato anche ai miei figli e che ripeto ogni giorno: "Padre Daniele che in Ciel regnate, Gesù e Maria per noi pregate".





**Maria de Nazareth dos Santos Carvalho**  
*Nata a Teresina, PI-Brasile, il 2 agosto 1908.*  
*Domiciliata a Belém.*

Ho conosciuto Padre Daniele a Sant'Isidoro, municipio di Igarapé-Açu. Restando io senza papà e

senza mamma, una signora si è presa cura di me per allevarmi.

Lei ha cercato il collegio dove Padre Daniele era Direttore. Quando lo abbiamo trovato purtroppo era già chiuso.

Mi hanno chiesto se mi sarebbe piaciuto accompagnare Maria da Penha che era infermiera di Padre Daniele, ho accettato e quando sono arrivata a Tucunduba, Padre Daniele stava già là.

Io ho vissuto con lui più di un anno. Lui era molto

affettuoso, molto amabile. Per me era un padre che non ho mai conosciuto.

Padre Daniele ha dato una grande testimonianza di pazienza e di rassegnazione, in tutto egli diceva: "Grazie a Dio". Quando cadeva un pezzo di carne dal suo viso o un dito diceva: "Grazie a Dio".

Ho ammirato in lui la virtù della speranza, della pazienza e della rassegnazione. Non mangiava quasi niente e anche così andava e lavorava. Gli piacevano molto i bambini ed era mol-

to visitato da persone che lo cercavano per chiedergli consiglio.

Celebrava la Messa e cantava la litania molto bene. Era paziente con tutti, dava consigli. In una parola accoglieva tutti.

Gli piaceva fare l'elemosina. Non ho mai visto Padre Daniele triste, era sempre animato, il suo aspetto era sempre gioioso, noi guardavamo a lui e lui era sempre sorridente.

Digiunava. Tutti i venerdì digiunava e chiedeva: "Volete farlo anche voi?..."



**Beatriz Souza**  
*Nata a Belém, PA-Brasile, il 29 luglio 1914.*  
*Domiciliata nel municipio di Belém.*

Ho avuto l'opportunità di

conoscerlo personalmente. Avevo, in quel tempo, più o meno dieci anni quando ho incominciato a incontrarmi con Padre Daniele.

Andavo alle processioni di San Lazzaro che si facevano a Tucunduba. Gli piacevano i bambini; io chiedevo la sua benedizione, tuttavia lui si teneva sempre lontano da noi.

Penso che lui si staccava da

noi perché era ammalato. Durante le processioni lui cantava e chiedeva che la gente lo accompagnasse; tra l'altro cantava le litanie in latino ed erano molto lunghe.

Io ritenevo Padre Daniele una persona molto speciale: sapeva soffrire con rassegnazione. Gli piaceva che ci fosse molta gente nella comunità dove lui evangelizzava.

Consigliava i fedeli a fare digiuno.

Era una creatura che trasmetteva la bontà di Dio verso le persone. So che lui ha sopportato con pazienza la sua sofferenza fino alla morte.

Non ho mai visto Padre Daniele impaziente.

La virtù che più ammiravo in lui era che lui era sempre disponibile ad ascoltare le persone.

## “Un canto alla sofferenza”

4

Da frei Wilton, vicepostulatore per il Brasile della Causa del Venerabile padre Daniele da Samarate accogliamo il racconto della devozione che si esprime nella preghiera e nelle opere nate e sostenute dallo spirito del nostro santo Missionario.

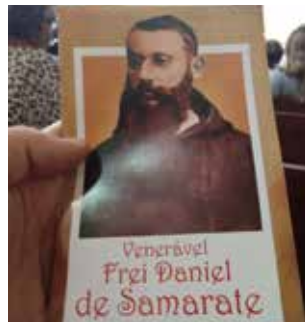
La riconoscenza è per chi ha segna-

to questo umile cammino di fede e di carità: padre Camillo Micheli con i suoi libri, padre Pierantonio Zanni con il gruppo di preghiera, padre Apollonio Troesi con il suo entusiasmo fattivo e il suo servizio alla Causa.

“Le cose di Dio” non finiscono mai!

### UN COLLABORATORE

Nel 2018 ho iniziato il corso di teologia a Belém do Pará, presso la Chiesa dei Cappuccini, dove sono custodite alcune reliquie del venerabile Frei Daniel insieme alle spoglie mortali degli altri missionari cappuccini lombardi. Qui Frei Pedro Antônio Zanni, già animava un piccolo gruppo di donne accorse a pregare presso la tomba. A Belém, Frei Pedro ed io eravamo collaboratori del vicepostulatore, Frei Antônio Macapuna. Così mi sono unito al piccolo gruppo, non solo per pregare, ma per far conoscere la bellezza vita di Frei Daniel. Abbiamo approfondito la conoscenza della sua vita attraverso i libri *Canções ao Sufrimento* e *O Gigante do Prata*, di Frei Camilo Micheli, e, in particolare grazie il Diario stesso che porta con fedeltà le annotazioni dello stesso Frei Daniel. Lo stile era quello della novena: nove incontri con letture tratte dai libri sopra citati, seguite dalle tre Ave Maria e preghiere per ottenere la grazia, così come approvate e messe a disposizione dai fratelli in Italia.



Daniel verso l'eternità. Attraverso la diretta su Instagram è stato possibile riunire da vicino alcuni devoti e raggiungerne altri da lontano. C'era un sussidio preparato da noi, con salmi, brani dei vangeli e, infine, la preghiera per chiedere la grazia. Con la progressiva apertura delle Chiese abbiamo potuto realizzare una preghiera per la fine della Pandemia che è stata distribuita ai fedeli.

Nel maggio 2021, con un buon numero di fedeli, abbiamo potuto celebrare presso la Chiesa dei Cappuccini, il giorno 19 maggio, una Messa per il 97° anniversario della Pasqua del Venerabile Frei Daniel. Ho potuto pronunciare, come diacono, un panegirico sui contrasti della sua vita e sulle sofferenze di Cristo, sulla sua profonda rassegnazione alla volontà di Dio, nel suo grido di lode: “A Deus louvado”.

Ciò che ha avuto grande visibilità e ha attirato l'attenzione su questa giornata è stata l'intervista che abbiamo rilasciato alla TV Nazaré de Comunicação, nel programma *Janela Aberta* [una finestra aperta]. Abbiamo rilasciato altre interviste a TV Cultura sul processo di canonizzazione e l'importante figura di Frei Daniel come sacerdote, e come viene ricordato a Belém “Glória do Clero Paraense” [Gloria del clero del Pará].

In questo periodo molti studenti universitari sono venuti da noi per prendere nota di Frei Daniel. Diciamo che il suo lavoro nella Colônia do Prata non è morto. C'è quindi molto interesse per il suo ruolo di educatore, amministratore e sacerdote in questa regione del Pará. La sua forte influenza come sacerdote lebbroso attira l'attenzione sul suo lavoro di sacerdote ed educatore nel lebbrosario di Tucunduba.

### TEMPO DI PROVA E DI CREATIVITÀ

La pandemia determinata dal Covid ci ha portato via Frei Pedro Antônio e, a causa delle norme di restrizione, ha allontanato i fedeli. È stato un periodo di adattamento, vuoi per l'assenza del fratello defunto, vuoi per l'urgenza di restare in contatto con chi pregava con noi. In questo senso i social network, attraverso le vite e i messaggi di Instagram, sono stati il collegamento che ha accorciato le nostre distanze. Durante questo periodo abbiamo celebrato la prima novena in preparazione al giorno del transito di Frei



## “Il Gigante del Prata”



Qui sottolineo che José Messiano, professore e residente nel Guamá, scrivendo il libro, dal titolo Tra due mondi, sottolinea l'origine del quartiere di Guamá sotto l'influenza di Frei Daniel, poiché era un prete lebbroso, ma soprattutto per essersi distinto come educatore e aver creato una biblioteca al servizio dei bambini lì formati.

Ciò mostra, allora, un aspetto nuovo su cui lavorare attorno alla vita del Venerabile Frate Daniele, dato che tutti questi giovani universitari ci cercavano, non per mera curiosità, ma per produrre opere accademiche che esaltassero le virtù del Venerabile. Queste informazioni aiutano anche chi è esterno a confermare presso di noi la santità e la carità di Frate Daniele, donando la propria testimonianza.

### VICEPOSTULAZIONE IN BRASILE

L'impegno della vicepostulazione qui in Brasile non riguarda solo l'invito a pregare Frei Daniel, ma a conoscere la sua vita. Per questo ogni volta che distribuiamo i “santini”, presentiamo un tratto biografico con alcuni dettagli, affinché Frei Daniel sia ammirato per le sue virtù eroiche e diventi un modello di vita.

Magnifica in questo senso è stata l'opera del nostro compianto Frei Apolônio, e degli altri confratelli che hanno collaborato prima e dopo di lui. Tutto questo lavoro ha lasciato impresso il nome di Frei Daniel nella storia della nostra Provincia e dà il nome anche a molte opere sociali. Abbiamo ricevuto una struttura adornata di tante perle di bellezza nel servizio caritativo.

Attualmente, come vicepostulatore, non posso fare molti viaggi perché mi trovo in una parrocchia con trenta comunità. Mi occupo della pastorale di gruppi, movimenti e comunità. Il lavoro di divulgazione che mi compete è rallentato, ridotto alle mie visite agli

ammalati e alla celebrazione del giorno della memoria di Frei Daniel, il 19 di ogni mese. Quest'anno, infatti, abbiamo celebrato come parrocchia, il 99° anniversario della Pasqua di Frei Daniel, alla presenza del popolo di Dio e di tutti i frati della nostra Fraternità.

Nella Chiesa dei Cappuccini a Belém un buon numero di “santi” sono deposti presso la tomba e contribuiscono alla devozione dei visitatori. Anche nel centro per l'infanzia viene recitata quotidianamente, insieme al personale e agli insegnanti, il credo di Frei Daniel “Io sono figlio di Dio”. La nostra gratitudine per l'aiuto che ci arriva dall'Italia, che ci permette di portare avanti questo lavoro. Abbiamo ultimamente stampato 20mila immaginette, già distribuiti in tutta la Provincia.

### ATTESE PER IL CENTENARIO

Per l'anno giubilare, dal 19 maggio 2024 al 19 maggio 2025, desideriamo far conoscere Frei Daniel attraverso momenti di convegno e di spiritualità nelle parrocchie, dove siamo presenti. Il secondo obiettivo è creare gruppi dove venga incoraggiata la nostra forma di preghiera illuminata dalla testimonianza della santità di Frei Daniel. Tutto si concluderà a Belém, dove il nostro Venerabile ha vissuto ed è tornato al Padre, dove ha avuto inizio il Processo di riconoscimento delle virtù eroiche di Frei Daniel.

**Frei Wilton de Souza Silva Junior**  
Vicepostulatore per il Brasile

## Centro Infantil Frei

6

**Da Frei João Francisco, direttore del Centro Infantil Frei Daniel de Samarate nel Pantanal, ecco le ultime informazioni.**

**La gioia di un lavoro intenso, paziente che ha dato i suoi frutti. Questo giovane fratello cappuccino insieme a tanti volontari ha affrontato con generosità la sfida della riapertura della Creche, l'asilo per i piccoli, un'opera iniziata da padre Apollonio e intitolata a padre Daniele. Grazie a tanti nostri benefattori italiani possiamo contribuire con fedeltà allo sviluppo della carità. "La Provvidenza non ci lascerà allo sbando", diceva padre Daniele, e così è!**

Con la presente vi informo, con grande gioia, del successo del nostro lavoro qui al Centro Infantil Frei Daniel de Samarate. È un'attività ardua ma gratificante, per i frutti raccolti in breve tempo. Guardo e vedo che tutto questo non è frutto della mia competenza, ma della grazia e della Divina Provvidenza, non avendo alcuna esperienza di attività di questo genere, che sto acquisendo poco a poco. Inizialmente avevo paura di assumere questa responsabilità, tuttavia, man mano che i lavori andavano avanti mi sono reso conto che era bellissimo collaborare con questa istituzione benefica. Sono molto grato per l'opportunità che ho avuto.

### UNA SQUADRA DI LAVORO

Cari amici, vorrei spiegare cosa abbiamo realizzato come squadra di lavoro, cioè persone di cui mi fido e che ho scelto

per camminare con me in questa missione. Insieme a questa squadra abbiamo iniziato a lavorare nel gennaio 2022, poco dopo la mia ordinazione sacerdotale.

Ricordo che, aprendo il cancello dell'asilo nido, oggi Centro Infantile Frei Daniel de Samarate, provai un sentimento di impotenza, per il cumulo di macerie lì rinvenute, per il saccheggio dell'edificio e per la mancanza di soldi per ristrutturarlo e dargli un aspetto migliore. Non ci siamo fermati di fronte alle difficoltà, ma gradualmente abbiamo cercato modi per rispondere alle esigenze dell'opera. Abbiamo iniziato visitando le famiglie dei bambini della comunità. Una precarietà immensa in tutte le dimensioni: economica, morale, sociale, psicologica e spirituale. Questo mi ha fatto comprendere la bellezza della missione in questo ambiente bisognoso e superare l'impotenza che mi colpiva.

### LA CHIESA DEVE PRATICARE LA CARITÀ

Appena ho letto la realtà, ho cominciato a rendermi conto della bellezza della nostra missione caritativa e questo mi ha fatto riflettere sulle parole del compianto Benedetto XVI nell'enciclica Deus Caritas Est: "La Chiesa deve praticare la carità e lo Stato non deve interferire". In altre parole, la Chiesa manifesta la bellezza del Vangelo e dell'amore divino nella concretezza della vita. Chi ama esce da se stesso e va incontro a chi ha più bisogno. Questo era l'atteggiamento di Gesù.

Capito il percorso da seguire e la decisione da prendere, insieme al mio team, sono andato alla ricerca di collaboratori e volontari per aiutare i bambini bisognosi di cure. A poco a poco siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo e gradualmente lo spazio caritativo che tanto amava Frei Apollonio ha cominciato ad assumere un volto nuovo. Abbiamo sgomberato l'intero locale, classificato il materiale che occupava le stanze, lavato tutta l'area ed ora è stato possibile vedere una piccola evoluzione dei lavori.

Con la collaborazione di alcune persone generose abbiamo iniziato la ristrutturazione interna di cinque stanze che necessitavano di un intervento urgente. In altre quattro stanze abbiamo effettuato alcune riparazioni. Durante questo periodo abbiamo accolto 45 bambini nelle aule scolastiche, sempre attraverso il volontariato, poiché il denaro che raccoglievamo veniva utilizzato per mantenere l'edificio, dare da mangiare ai bambini, pagare le pulizie e fornire elettricità.

Ben presto, però, i soldi sono finiti. Ma attraverso Fra Silvio



## Daniel de Samarate

e la collaborazione di Fra Claudio siamo riusciti a portare avanti la riforma. Abbiamo rifinito tutte le stanze, costruito un Centro di stoccaggio, abbiamo ristrutturato anche l'intero tetto dell'edificio, dato che la pioggia bagnava tutto l'interno, a causa delle numerose infiltrazioni. Pertanto, oltre ad acquistare ceramiche, vernici e pagare la manodopera, è stato necessario acquistare legname per ripristinare il tetto ed eliminare le perdite in eccesso. Abbiamo inoltre ristrutturato l'intero Centro Medico annesso al Centro Infantile, con tinteggiatura, rivestimento ceramico, impianti elettrici ed idraulici, tetto, tinteggiatura delle pareti e della recinzione.

### UN ACCORDO CON LA SEMEC

Finalmente lo spazio acquistò visibilità e la richiesta di posti per bambini aumentò notevolmente. Abbiamo dovuto cercare più volontari per la cucina, le pulizie, gli insegnanti e gli assistenti. Abbiamo cercato un accordo con SEMEC (= segretaria di educazione del Comune), poiché non potevamo farcela da soli con i volontari, era necessario assumere dipendenti. Abbiamo potuto estendere la convenzione esistente tra SEMEC e la comunità di Santa Isabel da Ungheria, al Centro Infantile. Pertanto, abbiamo acquisito nuovi professionisti e assunto i nostri volontari, poiché sono persone umili della comunità di Tucunduba. Dopo l'accordo, c'è stato un cambiamento nel modo di lavorare, con più professionalità e con questo la possibilità di servire un maggior numero di bambini. Formalizziamo la parte educativa e inseriamo in ogni ambito persone qualificate, come insegnanti, assistenti, pedagoghi, servizi generali, guardia giurata, segreteria e cucina. Ci siamo dovuti adattare alle strutture formali di SEMEC.

### “UN MIRACOLO CONTINUO”

La spesa si è raddoppiata, dato che l'istituto accoglie i bambini a tempo pieno. Il numero dei bambini è aumentato notevolmente, da quarantacinque a 180. Mantenere questo numero non è facile a causa della fluttuazione delle donazioni. Ma, nonostante le nostre difficoltà finanziarie, riusciamo a fornire a questi bambini assistenza scolastica, medica, psicologica, sociale e spirituale.

E infine, abbiamo realizzato l'intero marciapiede del Centro Medico e della Scuola. Abbiamo dipinto l'intera parete della Scuola con il programma di identificazione visiva del Centro Infantile Frei Daniel de Samarate. Prima, davanti alla scuola,



era un luogo che la comunità utilizzava come discarica. Oggi evidenziamo la programmazione visiva e l'erba verde all'ingresso di ogni cancello. Stiamo ristrutturando anche la cappella con l'obiettivo di collocare il tabernacolo in modo che il nostro Centro possa essere anche un ambiente spirituale e di evangelizzazione. Dopo aver completato questo lavoro, ho il progetto del campo sportivo, poiché non è stato ancora possibile perché va oltre le nostre possibilità finanziarie. I nostri figli hanno bisogno di quel luogo per l'attività fisica.

Desidero esprimere qui la mia gratitudine a Fra Claudio, agli amici benefattori in Italia e a tutti coloro che hanno collaborato e continuano a collaborare a questa meravigliosa opera. Che Dio vi benedica ogni giorno. Credo che Frei Apollonio esulti di gioia per il fatto che quest'opera, da lui iniziata nel nome di Frei Daniel, continui e cresca ogni giorno con i migliori risultati. Pace e bene!

**Frei João Francisco Ribeiro Lima**

Direttore del Centro Infantil Frei Daniel de Samarate





*A 100 anni dall'ultimo Natale  
di padre Daniele da Samarate  
i bambini del Centro Infantile a lui dedicato  
augurano riconoscenti a tutti voi  
Amici cari, Benefattori fedelissimi,  
un Santo Natale di gioia e di pace  
e con il Venerabile padre gridano:  
"Dio sia lodato per tutto quello che fa!"*



P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI  
FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO  
TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: PADREDANIELE@TISCALI.IT  
[WWW.PADREDANIELEDASAMARATE.IT](http://WWW.PADREDANIELEDASAMARATE.IT)  
CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS  
P.DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI